



associazione

## Cives et Civitas

promozione e difesa dei Diritti del Cittadino

**Onorevole Commissione Europea  
dei Diritti dell'Uomo  
Consiglio d'Europa**

**F-67075 STRASBOURG CEDEX (FRANCE)**

**OGGETTO: Violazione dell'art 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dell'art. 1 del protocollo n. 1 addizionale della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali da parte del Governo italiano.**

Le Associazioni "Cives et Civitas" – *promozione e difesa dei diritti del cittadino* -, in per. del Presidente p.t. Avv. Emilia Abate; "**Battipaglia Nostra**" in per. del suo Presidente p.t. Carlo Zara; "**Il Quartiere**" in per. del suo Presidente p.t. Prof. Carmine Luigi del Vecchio; "**Esperanto**" in per. del suo Presidente p.t. Prof. Del Vecchio Luigi; "**Sportiva Fitness Sport Event**" in per. del suo Presidente p.t. Prof. Giovanni Zarrillo ; "**TC-Farabella**" in per. del suo Presidente p.t. Paolo Farabella ; "**Le Nove Muse**" in per. del suo Presidente p.t. Ferraiuolo Antonio, tutti con sede in Battipaglia (SA) ITALIA, espongono quanto segue.

Le scriventi Associazioni ritengono che il sistema fiscale adottato in Italia sia in violazione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

La normativa recata dalla Convenzione è stata ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 4 agosto 1955, n. 848, ed è stata introdotta nell'ordinamento italiano con la forza di legge propria dell'atto contenente il relativo ordine di esecuzione, onde ha valore di **fonte normativa primaria**.

**Lo Stato Italiano**, colpendo gli immobili sulla base della sua **rendita catastale**, **non impone un'imposta sul reddito, di fatto virtuale ed inesistente, ma sulla proprietà**, in violazione **dell'art. 1 del protocollo n. 1 addizionale della Convenzione, emanato a protezione del diritto di proprietà**.

Le tasse sulla casa violano anche **l'art 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, laddove dispone che: "Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari, ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà"

Non sempre gli immobili producono reddito, ma molto spesso sono la causa di ulteriori spese. Allorché gli immobili, inoltre, sono gravati da **mutuo**, come accade quasi sempre per la prima casa, le famiglie si trovano a dover fare sacrifici sia per il pagamento delle rate di mutuo di un immobile, che non è ancora pienamente di loro proprietà, che per il pagamento delle imposte.

Nel caso delle tasse sulla casa, in Italia, è imposto al cittadino che si trovi a dover acquistare una casa un primo carico fiscale al momento dell'acquisto,

quali imposte di registro e ipotecarie, e dal momento dell'acquisto in poi il proprietario inizia a sborsare altre tasse quali IMU, ICI, TASI ecc.

A conti fatti nell'arco della vita il cittadino avrà corrisposto all'erario più del valore del bene dell'immobile stesso. Concretizzandosi così un vero e proprio esproprio di Stato sulla proprietà privata dei cittadini.

Una tale situazione di illegittimità, che nel passato era tollerata, nonostante fosse ritenuta un'ingiustizia, attualmente causa tensioni sociali soprattutto tra i piccoli proprietari, che vivono con l'incubo di Equitalia, a causa dell'attuale grave crisi economica.

Un tempo il possesso di un capannone manifestava la solidità economica di un'azienda. Oggi, a causa dell'eccessiva pressione fiscale, è diventato una dannazione. Le imposte sugli immobili sono diventate insostenibili al punto che in tutta Italia gli imprenditori, artigiani o piccole imprese principalmente, stanno cercando di ridurre l'impatto fiscale sul proprio bilancio per non dover chiudere i battenti. Di vendere non se ne parla, perché nessuno vuole comprare, ed ecco che spuntano gli "smantellamenti". Per ridurre la tassazione una strada, anche se autolesionistica, sta nel togliere la copertura al capannone.

I segnali di allarme che la società italiana lancia rimangono tutti inascoltati. Di recente Carlo Valerio della CONFAPI ha dichiarato: *"Si stanno moltiplicando i casi di aziende che scoperciano i capannoni per dimezzare l'IMU. Gli aumenti previsti per la tassazione locale metteranno fuori mercato molte aziende. E' vitale ridurre l'imposizione fiscale per non appesantire un quadro già drammatico"*.

**E intanto sono allo studio del Parlamento italiano le nuove rendite catastali per aumentare le imposte.**

In Italia non si riesce ad uscire dalla crisi, perché i politici, le loro clientele ed i burocrati stanno benissimo e non intendono cambiare l'attuale situazione, per non rinunciare ai loro privilegi.

Le istituzioni locali danno servizi insufficienti e scadenti, perché hanno la sola preoccupazione di acquisire consensi con metodo clientelare. Ed intanto caricano i cittadini non solo di imposte e tasse, ma anche di difficili e continui adempimenti burocratici, togliendogli la tranquillità e costringendoli a ricorrere a professionisti specializzati.

Nella condotta della classe dirigente italiana, costituita dai politici e dai burocrati, è ravvisabile addirittura la violazione dell'art. 1 della Costituzione che così recita: *"...La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"*.

**Ma un sistema fiscale così oppressivo, che costringe le imprese alla chiusura ed al fallimento nonché, a volte, gli imprenditori al suicidio e le famiglie alla miseria non può assolutamente dirsi espressione della volontà popolare!**

La verità è che i politici ed i burocrati hanno gradatamente, abilmente e subdolamente usurpato la volontà popolare!

Ma questi tra non molto, quando le imprese saranno tutte chiuse o fallite e gli italiani saranno tutti poveri, non avranno più nessuno da tassare. In un articolo pubblicato sul quotidiano "Il Giornale" del 23/06/2014 dal titolo *"La vera mafia è lo Stato che ci vessa"*, il giornalista Magdi Cristiano Allam ha dichiarato che lo Stato italiano ha imposto ai propri cittadini una nuova schiavitù sotto forma del più alto livello di tassazione al mondo, fino all'80% di tasse dirette e indirette. L'industriale Oswald Zuegg, nel corso della

trasmissione "Virus" del 02/10/2014, condotta da Nicola Porro, ha detto che tutto ciò che lo Stato chiede di tasse ai cittadini **oltre il 30% è un furto**. In verità le trasmissioni televisive dove si discutono dei problemi dell'Italia appaiono in generale alla popolazione esasperata l'esercizio di un accanimento terapeutico da parte dei politici e dei burocrati piuttosto che discussioni aventi lo scopo della ricerca delle giuste soluzioni.

I cittadini italiani sono perfettamente a conoscenza che la giusta soluzione ai loro problemi è la rinuncia da parte dei politici e dei burocrati ai loro ingiusti privilegi, con consistenti tagli alla spesa pubblica che consentano la riduzione delle tasse. **L'Italia ha urgente bisogno di meno Stato e più libertà!**

In una tale situazione, dove i politici ed i sindacati alzano la voce soltanto per motivi ideologici e dimostrano di non avere coscienza delle tragiche condizioni in cui versano le famiglie italiane, non è solo opportuno, ma è assolutamente necessario **un autorevole intervento di codesto Consiglio d'Europa, che richiami il Governo italiano, affinché chieda il pagamento delle imposte sui redditi reali ed effettivi e non sulla rendita catastale attribuita alla proprietà**, che tante volte non solo non produce alcun reddito, ma che spesso è causa di ulteriori spese di manutenzione.

*Battipaglia 03 ottobre 2014*

"Cives et Civitas"



"Battipaglia Nostra"



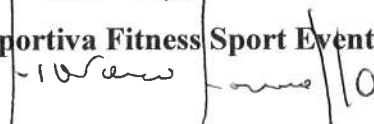
"Il Quartiere"



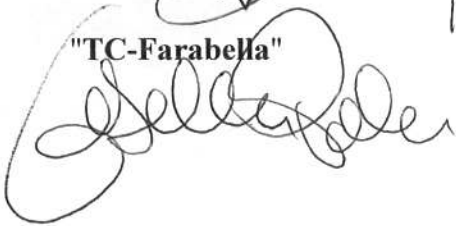
"Esperanto"



"Sportiva Fitness Sport Event"



"TC-Farabella"



"Le Nove Muse"

